

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 MARZO 1875

nodo di trattative nell'interesse del commercio tra l'isola ed il continente.

DI RUDINÌ. Io non credeva in verità che si fosse ancora rammentata la discussione intorno alle convenzioni marittime del 1871, se non erro. Ritenevo d'aver scontato tutti i peccati commessi in quella occasione, e non mi sarei mai aspettato che l'onorevole La Porta fosse venuto innanzi alla Camera ad enunciare un principio che io veramente non so accettare.

L'onorevole La Porta mi chiama responsabile, perchè io, come relatore della Commissione, insistei nell'oppormi all'inserzione di un articolo da lui proposto. Egli mi chiama responsabile di questo; ma io veramente questa responsabilità non la posso ammettere: io non credo che vi possa essere un deputato il quale abbia da chiamarsi responsabile perchè ha proposto di accettare o non accettare un dato articolo di legge: tanto più poi nel caso attuale, perchè se la Commissione d'allora respinse l'articolo che era stato proposto dall'onorevole La Porta, lo respinse appunto perchè si riteneva che quell'articolo non fosse necessario, e che quando il Governo l'avesse voluto, vi era modo di rimediare all'inconveniente da lui lamentato, senza l'intervento del potere legislativo.

Ora, che si venga a chiamare responsabile una Commissione perchè ha respinto un articolo di questa natura, io veramente non lo comprendo. Se vi è qualcheduno da chiamare responsabile, è il Governo; e su questo punto siamo d'accordo, onorevole La Porta.

Io credo che in verità il Governo, e mi spiace il dirlo, non abbia preso a cura tale questione dei servizi cumulativi, come forse avrebbe dovuto e potuto. Rendo i miei encomi all'onorevole Spaventa, il quale è finalmente riescito, se non ho male inteso, a stabilire i servizi cumulativi tra la società Florio e le società ferroviarie. Ma mi duole che si sia dovuto aspettare la presenza dell'onorevole Spaventa perchè questo fatto si fosse compiuto. Tanto più che l'onorevole ministro dei lavori pubblici d'allora aveva dichiarato espressamente, nella discussione delle convenzioni ferroviarie, che il contratto erasi fatto.

Questo per i servizi cumulativi.

Ma veniamo al servizio continuativo, come lo chiama l'onorevole La Porta. Questa è una questione che a prima vista sembra lievissima, ma che in fondo è di una estrema gravità, poichè rende grandemente difficili le comunicazioni tra l'isola ed il continente. E parlando di comunicazioni, io intendo alludere ai trasporti di merci da un punto all'altro dell'isola che sono resi difficili non solo

perchè occorre una spesa maggiore a titolo di mazzinaggio ed altro, ma più di tutto perchè impone dei fastidi e delle noie ai viaggiatori ed ai commercianti, che bisogna fare il possibile per eliminare.

Io dunque su questo punto non posso fare a meno di raccomandare vivamente all'onorevole Spaventa di prendere a cuore la presente questione, come ha già presa quella dei lavori del servizio cumulativo tra le ferrovie e la società Florio.

L'onorevole Spaventa diceva: badate che qui in fondo ci è una questione di tariffa. E diceva bene; infatti qui noi abbiamo una questione di tariffa, poichè la società Florio, con tutti questi espedienti, con tutte queste, mi si permetta la parola, tergiversazioni finisce per aggravare la tariffa, e tale in fin dei conti è lo scopo cui mira la società.

Ma su questa questione di tariffa, il Governo non è interamente disarmato contro la società, poichè questa ha un dovere di mantenere la tariffa nei limiti medesimi di quelli adottati dalle altre società di navigazione esistenti nel Mediterraneo.

Io credo che se il Governo pone a confronto la tariffa della società Florio, tenuto conto degli aumenti che per varie ragioni o pretesti si fanno alla tariffa medesima, esso troverà modo di costringerla all'adempimento dei propri doveri. Ma quando dico *costringere*, dico forse una parola un poco troppo esagerata, perchè confido che la stessa società comprenderà i suoi veri interessi e che basterà un semplice eccitamento da parte dell'amministrazione per ottenere il risultato cui mira l'onorevole La Porta.

TORRIGIANI. L'onorevole ministro dei lavori pubblici, nel rispondere all'onorevole Depretis, il quale ha dichiarato alla Camera di provare il rimorso di non aver dato esecuzione e di non aver presentato, quando era ministro, un progetto di legge sulla ferrovia Parma-Spezia che da 14 anni è desiderato da tanti, molto giustamente, indicando tutti i benefici che può ritrarre la nazione da quella ferrovia, mi fa maraviglia come l'onorevole ministro abbia indicato che nel domandar io la parola volessi rimproverare lui di inesattezza.

Qui io devo parlare quasi per un fatto personale.

Io non so neppure per antecedenti come immagini l'onorevole ministro che io sospetti di cose che non ho mai potuto sospettare. Io ho domandato la parola perchè, oltre le verità dette dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, vi era un po' d'aggiunta, che l'onorevole ministro, in mezzo a tanti affari, avrà dimenticata.

L'onorevole ministro deve ricordare che, mentre assicurava che non avrebbe punto alterato quel progetto di legge per la galleria del Borgallo, aggiunte